

Il bilancio finale. Oltre 179 mila euro di utile netto, 14 progetti finanziati in giro per il mondo, quasi 2 mila volontari, sudati e sorridenti, impegnati nei sei centri di raccolta

Campo Lavoro. Di nuovo un successo

Come l'anno scorso, meglio dell'anno scorso. Alla chiusura dei conti il Campo Lavoro 2014, svoltosi il 5 e 6 aprile, totalizza la bella cifra di oltre 179 mila euro, ovvero quasi 7 mila euro in più del 2013. Un grande risultato, tra i migliori di sempre, che consentirà di sostenere ulteriori progetti in giro per il mondo (le destinazioni passano da 6 a 14) ma anche di assicurare sostanziosi contributi destinati alle povertà riminesi segnalate dalla Caritas diocesana. Come sempre, ci sono volute settimane per pesare e contabilizzare le montagne di materiali raccolti ma alla fine l'ago della bilancia ha confermato quello che i volontari più esperti già avevano intuito a colpo d'occhio. Nel corso della due giorni, nei 6 centri di raccolta (Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria, Santarcangelo, Villa Verucchio) si sono accumulate la bellezza di 182 tonnellate di ferro e metalli vari, oltre 148 tonnellate di indumenti usati, 33 di rifiuti elettronici, e oltre 74

di carta. In totale 438 e passa tonnellate di materiali di scarto che, rivenduti sul mercato del recupero, hanno fruttato 83 mila euro. Ai quali vanno aggiunti altri 70 mila euro provenienti dai mercatini del Campo organizzati in tutti i centri di raccolta, 17 mila euro incassati con gli oltre 32 mila biglietti della lotteria, altre migliaia di euro derivanti da iniziative collaterali (vendita fiori, mercatino delle torte, commedie dialettali, offerte varie). E senza dimenticare gli oltre 14 mila euro raggranellati dalla bancarella del Campo che partecipa, per tutto il corso dell'anno, ai vari mercatini dell'usato che si svolgono nel riminese. Per arrivare, alla fine, con la bella cifra di oltre 200 mila euro di entrate lorde e, una volta tolte le spese, ai 179 mila euro di utile netto di cui si diceva all'inizio.

Destinazioni confermate Ma vediamo, più nel dettaglio, dove finiranno questi soldi. Tra le finalità già annunciate, 27 mila euro saranno destinati a

della missione diocesana in **Albania**, tra cui il progetto educativo Shen Asti, 16 mila euro serviranno per installare un ascensore nel centro di fisioterapia della missione della

euro andranno in Uganda a suor **Viola Akulu** (suora africana da anni in contatto con la parrocchia di Santarcangelo) e verranno impiegati per la costruzione di una scuola

programmate, figura il sostegno al progetto di recupero per minori ex carcerati di **Maria Negretto** in Cameroun, cui andranno 25 mila euro; altri 20 mila euro finiranno invece in



SEQUE

Cristo) e serviranno per l'installazione dell'impianto elettrico nel nuovo centro di formazione professionale che le suore riminesi stanno ultimando. Ma, accanto alle destinazioni all'estero, anche quest'anno il Campo Lavoro non dimentica le povertà di casa nostra e, in sede di ripartizione dell'utile, ha previsto un contributo di 29 mila euro a favore della **Caritas diocesana** per sostenere famiglie immigrate in difficoltà (sono quasi 1.500 le famiglie immigrate, con oltre 2.500 bambini in condizioni di indigenza, che nel corso del 2013 si sono rivolte alla Caritas per un aiuto economico).

Nuovi progetti finanziati
Oltre alle finalità già previste, l'ottimo risultato del Campo Lavoro 2014 ha consentito di allungare la lista degli aiuti, finanziando ulteriori progetti nei paesi più poveri della terra. Un contributo di 10.500 euro andrà al progetto Asili popolari

della **parrocchia di San Martin de Porres in Venezuela** (la missione del riminese don Aldo Fonti nei suoi trent'anni di Sud America) mentre altri 6 mila euro contribuiranno alla realizzazione del **progetto Mozambico** sostenuto dalla Parrocchia di San Gaudenzio di Rimini (un progetto di imprenditoria giovanile a Chicumbane, finalizzato per dar vita a una piccola impresa dolciaria da parte di giovani disoccupati già formati presso scuole professionali di cucina). Sempre in Mozambico, 3.500 euro andranno invece all'ex **missione di don Claudio Comanducci** a Nicaragua e serviranno per l'acquisto di 40 biciclette per gli animatori catechisti che ogni giorno devono spostarsi in località diverse. Altri 4 mila euro saranno destinati, anche quest'anno, al **dispensario in Tanzania** di Banca Aiuti e suore di Sant'Onofrio, mentre tre contributi di 5 mila euro ciascuno finiranno a Bogotá, in

Colombia, per il **progetto educativo Hogar** sostenuto dalla parrocchia di Santarcangelo (una casa famiglia che ospita 12 bambine provenienti da situazione di maltrattamento), a Timon in Brasile per il **progetto dell'associazione "Oasi di Speranza" di Morciano** (una scuola gestita dalle Maestre Pie), in Messico per la **missione di Sicuicho, segnalata dalle Maestre Pie di Rimini** (una scuola destinata ai bambini della povera comunità indigena). Per finire, una quota di 8 mila euro è stata accantonata come prima tranche del capitale iniziale che si renderà necessario per la **prevista trasformazione in Onlus del Campo Lavoro missionario** (attualmente privo di una vera e propria configurazione giuridica). Ulteriori informazioni, dati, curiosità su www.campolavoro.it.



ilPonte

domenica 1 giugno 2014

→ da pagina precedente

Al di là delle cifre (il bilancio dettagliato dell'edizione 2014 è disponibile sul sito del Campo Lavoro), ancora una volta la grande raccolta pro-missioni ha rappresentato un momento straordinario di socializzazione che ha coinvolto quest'anno qualcosa come quasi 2 mila volontari. Persone anche diversissime tra loro che, ridendo e sudando insieme, si riconoscono in un obiettivo comune, sperimentando la gioia che procura il donarsi agli altri. Qui di seguito pubblichiamo due

TRA I ROTTAMI PER SENTIRSI POPOLO

pagina a cura di Alberto Coloccioni

testimonianze che danno il senso dello spirito che da sempre anima il Campo.

La **prima** è una preghiera scritta da una volontaria di Santarcangelo (new entry dei centri di raccolta) e letta durante la messa del Campo. La **seconda** contiene stralci di una lettera inviata da un giovane detenuto, ospite della Casa Madre del Perdono dell'associazione Papa

Giovanni XXIII, che ha partecipato alla raccolta nel Campo di Riccione.

Signore, ti ringraziamo per i "vecchi" e i "nuovi" amici che ci hai posto accanto durante l'avventura del Campo Lavoro e ti offriamo le nostre fatiche, le nostre delusioni, ed anche qualche arrabbiatura, ma soprattutto ti offriamo la gioia di esserci tro-

vati in nome dell'Amore che tu ci hai insegnato e di avere realizzato insieme questo grande segno di fraternità!

Questo week end sono andato a fare il volontario nel Campo Lavoro a Riccione ed è stato meraviglioso. Mi sono sentito un uomo libero e le persone con cui ho lavorato non mi hanno mai fatto sentire un detenuto

e, quando gli raccontavo la mia storia, erano loro che mi incoraggiavano... Sono fiero di questa esperienza perché, se fino a ieri pensavo solo a me stesso, mi sono ritrovato ad aiutare persone in difficoltà e ho provato una gioia immensa... Quando tutto è finito e sono venuti a prendermi avevo le lacrime agli occhi nel salutare i colleghi, anzi i fratelli perché un'unità così io non l'avevo mai vista... Ho lavorato tantissimo ma la stanchezza non l'ho mai sentita e questa esperienza la porterò nel cuore per sempre...